

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

Il Direttore Generale

Al Presidente della Conferenza
Territoriale Sociale e Sanitaria
Avv. Lucia Fontana

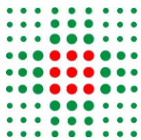
OGGETTO: Richiesta di parere consultivo da parte della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Piacenza in merito alla conversione dell'Ospedale di Comunità di Bobbio in Ospedale di Montagna

Premesso che:

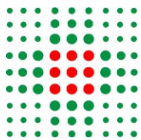
- La Delibera di Giunta Regionale 2040/2015, che, in recepimento del D.M. 70/2015, definisce le linee di azione per la riconversione degli Ospedali di Comunità nel contesto dell'Emilia Romagna, specifica che "alla luce delle esperienze già realizzate, delle indicazioni del DM 70/2015, del rilevante stato di avanzamento che diverse progettualità aziendali presentano, nonché della necessità di rendere coerente la classificazione delle strutture rispetto alla tipologia di attività che ospitano e alla casistica che assistono, ogni ambito territoriale dovrà procedere ad una analisi su scala locale che individui le strutture per le quali attività e casistica assistita, rendano opportuna l'identificazione in ospedale di comunità. Questo anche per conseguire assetti di sistema più omogenei in ambito regionale. Si sottolinea come in molti casi tale percorso si presenti semplificato, tenuto conto di come negli anni il ruolo effettivo di alcune strutture sia divenuto sempre più corrispondente a quello oggi previsto per un OSCO. Nei territori che presentano una numerosità sopra la media di stabilimenti con tali caratteristiche, Bologna, Piacenza e Romagna, tale opportunità andrà valutata con particolare impegno";
- Sempre all'interno della DGR 2040/2015 viene esplicitato il percorso di adeguamento agli standard di dotazione nazionali e la conseguente necessità di avviare processi di riorganizzazione necessari a conseguire una riduzione di posti letto entro i limiti riportati nel documento. In particolare, per Piacenza si determina una dotazione massima da raggiungere al 31/12/2016 di 1.100 posti letto e si indica, per la riduzione delle dotazioni eccedenti, anche la riconduzione di posti letto alle cure intermedie;

Il Direttore Generale
Via Taverna, 49 - 29100 Piacenza
T. +39.0523.302036 – F. +39.0523.302391
e.mail : direzione.generale@ausl.pc.it – www.ausl.pc.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza
Sede legale: Via Antonio Anguissola, 15 – 29121 Piacenza
T. +39.0523.301111 – F. +39.0523.398775
Codice fiscale 91002500337
PEC contatinfo@pec.ausl.pc.it
PEI protocollounico@pec.ausl.pc.it



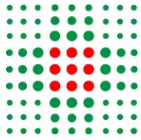
- Gli obiettivi di mandato della Direzione Generale, contenuti nella DGR 171 del 23/02/2015 che al punto 1.2 prevede tra l'altro come "l'importante modificazione del quadro socio-epidemiologico degli ultimi anni, associata alla revisione della rete ospedaliera, richiede l'accelerazione del processo di riorganizzazione dei servizi territoriali e un cambiamento nelle modalità di erogazione dell'assistenza primaria. Nell'assistenza primaria occorre dunque promuovere attivamente, con il coinvolgimento di tutti i professionisti del sanitario e del sociale, la transizione da un modello organizzativo caratterizzato da professionisti abituati a lavorare in maniera sostanzialmente autonoma ad un modello di medicina del territorio caratterizzato da modalità assistenziali integrate e da modalità basate sul lavoro di comunità. La Direzione aziendale dovrà pertanto indirizzare la propria azione nei seguenti ambiti: (...) Ospedali di Comunità: nel processo di rafforzamento dei servizi di assistenza primaria e in coerenza con la ridefinizione della rete ospedaliera, è importante dotare le Cure Primarie di aree di degenza a bassa intensità";
- La DGR 901/2015 "Linee di programmazione e di finanziamento delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2015", al punto 1.4 "Attuazione del regolamento di riordino ospedaliero" prevede tra l'altro che "Le Aziende USL dovranno proseguire il percorso di attivazione dei posti letto di Ospedale di Comunità, in coerenza con la ridefinizione della rete ospedaliera, valorizzando i percorsi di riconversione. Tali strutture intermedie territoriali a gestione infermieristica, che rappresentano un valido strumento di integrazione ospedale-territorio e di continuità delle cure, devono rispettare i principi contenuti nel DM 2.4.2015 n. 70; inoltre deve essere garantito il rispetto del flusso informativo SIRCO";
- La DGR 1003/2016 "Linee di programmazione e di finanziamento delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2015", al punto 2.2.1. "Ospedali di Comunità" prevede "il percorso di attivazione dei posti letto di Ospedale di Comunità, in coerenza con la ridefinizione della rete ospedaliera, valorizzando i percorsi di riconversione. Tali strutture che rappresentano un valido strumento di integrazione ospedale-territorio e di continuità delle cure, devono rispettare i principi contenuti nel DM 2.4.2015 n. 70 e della DGR 2040/2015";
- Il percorso di "Futuro in salute" e, nello specifico, la riorganizzazione della rete ospedaliera è stato presentato e discusso durante diversi incontri con l'Ufficio di Presidenza della CTSS nel corso del 2016. Inoltre, la conversione dell'Ospedale di Bobbio è stata illustrata alle Istituzioni e alla comunità locale durante un incontro pubblico tenutosi a Bobbio il 24 Novembre 2016;



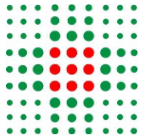
- Il 22 Dicembre 2016, con deliberazione n.269 del Direttore Generale dell'AUSL di Piacenza, l'Ospedale di Bobbio è convertito in Ospedale di Comunità (Os.CO.) a partire dal 31/12/2016. La conversione viene attuata considerato che l'Ospedale di Bobbio possiede le caratteristiche strutturali previste per l'Ospedale di Comunità e in ottemperanza alle succitate prescrizioni nazionali e regionali. Inoltre, la trasformazione avviene in linea con le condizioni organizzative definite nel documento "L'integrazione tra l'ospedale di Bobbio e il territorio: nasce l'Ospedale di Comunità" (allegato alla Delibera), redatto da un gruppo multidisciplinare di professionisti aziendali direttamente coinvolti nella gestione delle attività ospedaliere e territoriali dell'area dell'alta Val Trebbia;
- Il documento di pianificazione strategica "Piano di organizzazione e sviluppo della Sanità di Piacenza. Rete ospedaliera, rete territoriale e sviluppo aziendale della AUSL di Piacenza", ratificato dalla CTSS nella seduta del 31/03/2017 e recepito con delibera n.171 del 19/06/2017, all'interno del quale vengono descritte le principali linee di azione per la riorganizzazione e lo sviluppo dei servizi sanitari locali secondo le indicazioni contenute nella normativa nazionale e regionale, conferma la scelta di Bobbio come Ospedale di Comunità all'interno della rete di offerta provinciale;
- Con delibera n.196 del 14/07/2017 l'Azienda USL istituisce l'unità operativa semplice dipartimentale Area internistica di Bobbio alla quale affidare la gestione delle attività ambulatoriali di area internistica, l'assistenza medica per i pazienti ricoverati in Os.Co. e le funzioni di supporto al Punto di Primo Intervento;

Tenuto conto che:

- L'Azienda USL ha comunque mantenuto le dotazioni strutturali, tecnologiche e di personale presenti all'interno della struttura ospedaliera anche successivamente alla conversione della stessa in Ospedale di Comunità, non riducendo le risorse a disposizione dello stabilimento di Bobbio, il quale tuttora dispone, oltre all'area di degenza, di un Punto di Primo Intervento, un centro dialisi, l'ambulatorio multispecialistico, il day service onco-ematologico e servizio radiologico, potenziato nel 2020 con l'acquisizione di un tavolo radiologico telecomandato;
- Il personale medico e infermieristico ha sempre garantito con straordinaria dedizione il presidio delle attività dello stabilimento di Bobbio, valorizzando al massimo le potenzialità offerte dalla struttura e impegnandosi per implementare e sviluppare i servizi offerti, come dimostrato anche recentemente con l'attivazione della sede per le vaccinazioni anti-COVID;



- Durante la prima e seconda ondata dell'epidemia COVID, dai primi mesi dell'anno 2020 fino a inizio 2021, l'Ospedale di Bobbio ha supportato in modo continuo e costante il ricovero di pazienti Sars-COV-2 positivi e pazienti in degenza post-COVID garantendo gli standard assistenziali di ricovero ospedaliero;
 - L'Azienda USL di Piacenza intende sviluppare un modello più esteso di Cure Intermedie costituito dalla rete di servizi integrati, sanitari e sociali, rivolti a soggetti non autosufficienti o che necessitano di assistenza domiciliare/residenziale in alternativa al ricovero ospedaliero o come completamento di un percorso diagnostico-terapeutico-riabilitativo iniziato in ospedale. A tal proposito, l'Azienda si prefigge nei prossimi anni, facendo anche ricorso a fondi quali PNRR, di attivare più moduli di Cure Intermedie sul territorio provinciale assicurando a livello aziendale il coordinamento e presidio dei punti di accesso/dimissione;
 - Nella definizione degli interventi di ambito PNRR relativi a Case di Comunità (CdC), Centrali Operative Territoriali (COT) e Ospedali di Comunità (OSCO), l'Azienda USL di Piacenza ha candidato interventi relativi alla nuova costruzione di Ospedali di Comunità a potenziamento delle strutture residenziali per le Cure Intermedie provinciali;
- Considerato infine che
- La pandemia COVID ha ribadito la necessità di disporre di strutture ospedaliere flessibili e modulabili avvalorando l'importanza degli stabilimenti ospedalieri periferici come opportunità per creare nodi ospedalieri riservati a particolari tipologie di pazienti in modo da ottimizzare l'offerta complessiva provinciale di ricovero;
 - Il Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70, "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", all'allegato 1, punto 9.2.2 stabilisce che “ Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere presidi ospedalieri di base per zone particolarmente disagiate, distanti più di 90 minuti dai centri hub o spoke di riferimento (o 60 minuti dai presidi di pronto soccorso), superando i tempi previsti per un servizio di emergenza efficace” definendo anche la dotazione indicativa di tali Ospedali;
 - Le caratteristiche dell'ospedale di Bobbio sono compatibili con quanto richiesto dal DM 70/2015 al punto 9.2.2 per i presidi ospedalieri in zone disagiate per la sua collocazione geografica. L'Ospedale di Bobbio, infatti, costituisce l'unico presidio ospedaliero dell'Appennino piacentino a supporto dell'Alta Val Trebbia e di parte dell'Alta Val Nure, in posizione strategica per offrire assistenza alla popolazione della montagna costituita prevalentemente da soggetti anziani;



- Nel PIANO DI INVESTIMENTI STRUTTURALI E TECNOLOGICI DELL'AZIENDA USL PIACENZA NEL POST-EMERGENZA COVID, per il quale la CTSS ha espresso parere favorevole nella seduta del 26/10/2020, l'Azienda USL di Piacenza ha già previsto l'ampliamento e il potenziamento della struttura ospedaliera di Bobbio, condizioni preliminari che renderebbero possibile l'ulteriore sviluppo delle specialità e dei servizi oggi attivi presso lo stabilimento;

si chiede PARERE CONSULTIVO alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Piacenza in merito alla proposta di conversione dell'Ospedale di Comunità di Bobbio in Ospedale di Montagna, in quanto aggiornamento della rete sanitaria ospedaliera e territoriale contenuta nel "Piano di organizzazione e sviluppo della Sanità di Piacenza. Rete ospedaliera, rete territoriale e sviluppo aziendale della AUSL di Piacenza". Tale parere è propedeutico all'invio della richiesta a livello regionale per la predisposizione degli atti conseguenti.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Luca Baldino
(doc. firmato digitalmente)

LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO.
Elenco firme associate al file con impronta SHA1 (hex):

56-91-5C-FE-F2-B5-7D-5A-6E-D5-8D-58-E1-FC-65-7A-1A-10-26-94
--

CAdES 1 di 1 del 21/12/2021 16:25:21

Soggetto: BALDINO LUCA BLDLCU67L19F205V



Validità certificato dal 20/01/2020 01:00:00 al 20/01/2023 00:59:59

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT con S.N. 4DBB 8BF9 32D6 1F45 80B7 9
